

tale opera che lo spettatore si fermi ed esclami: è bello! Orbene questo grido, questa testimonianza dell'animo profondamente convinto, non viene strappato da alcuno dei venti Minghetti esposti. Il visitatore tira via indifferente, disgustato di dover assistere a così grande decadenza dell'arte compassionando quasi noi che stiamo prendendo note: ed infatti che scrivere? Queste due sole parole: *callivi e mediocri*. Fra i medicci, e che possono ammettere se si vuole ancora un po' di discussione, annovero quattro soli bozzetti ossia il 2, il 5, l'8 ed il 18.

Il bozzetto N. 2 è dello Sbricoli: il Minghetti in atto di parlare è molto espressivo e può piacere come anche la base che è molto sobria ornata colla statua della politica. Molta analogia con questo ha il N. 5 dal motto *laboremus*: anche qui il Minghetti è rappresentato qual principe dell'eloquenza parlamentare, anche in questo ai piedi della base la statua della politica. È difficile stabilire quale dei due sia assolutamente il migliore, però la preferenza è pel N. 5. Ed eccoci al bozzetto di Ettore Ximenes che ha inaugurato un genere di statue affatto nuovo in Italia: Minghetti è in abito da società: a molti piace questo bozzetto anche perchè esce dal comune: appunto per questo che esce troppo dal comune io lo lascio da parte. Finalmente abbiamo il N. 18 di Carlo Novella: passabile la figura del grande bolognese, piacevole la base con le belle statue della fortezza e della politica. Ed eccomi alla conclusione: nessun opera presentata è degna di esser prescelta e la commissione farà cosa ottima indicando per l'anno prossimo un nuovo concorso.

Roma, 14 Novembre '88.

Italus.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 11

MARIA

« Confessate ora il vostro delitto, ripigliò fra Macario avvicinandosi alla Contessa: ma costei s'alzò di scatto, fissò gli occhi in quelli del frate i cui sguardi s'incrociarono come due lame di coltello e disse:

« Non solo non confesso ma giuro, per quanto ho di più sacro, che tutto quello che voi avete testè detto è completamente falso: ecco qui un'ultima e decisiva prova e certamente grave... » così dicendo si trasse di dosso un piccolo pugnale macchiato di sangue.

« Questo pugnale fu da me trovato nella camera dello spento Conte e, come si vede, servì agli assassini: ora chi di voi non sa che questo pugnale ha sempre appartenuto a Marco? »

« È vero, è vero, gridò forte dal fondo della prigione un omicciattolo basso e tozzo che era sempre stato nascosto, lo riconosco io pure, quello è il pugnale di Marco. »

« Ed allora, ripigliò essa, come va fra Macario, che il pugnale di costui:

Corrispondenza

Montaldo B. — *Ci scrivono:*

Lo statuto sociale della nostra Società Operaia prescrive in un apposito articolo al presidente di presentare il conto morale e materiale ogni semestre e la rinnovazione parziale dei giudici della Società; ora sono pressochè trascorsi cinque mesi dalla scadenza del 1° semestre del corrente 1888, ed il resoconto dell'anno in corso non venne punto nè poco presentato a tutt'oggi.

Che il presidente non abbia letto lo statuto? Eppure è il più letterato del paese e non può accampare l'ignoranza per sua scusa.

Alcuni soci.

QUESTA È BELLA

In un penitenziario dell'America Settentrionale si è scoperto una singolarissima cosa. Certo Tohn Miller, vi è da tempo alloggiato a scontare una pena per furto di cavalli; egli cadde ammalato e quindi fu visitato dal medico carcerario. Quale fu la sua sorpresa riscontrando che il Miller era una donna e non un uomo. Eppure egli era vissuto una mezza dozzina d'anni con una donna vera reale e giovane che tutti conoscevano per sua moglie, anzi ne aveva, diceva lui, avuto un figlio. Ora l'affare è così spiegato:

Il Miller cioè la Miller che tale è infatti la matricolata, com'era quando venne a Gionx City per esercitare il suo onorato mestiere, pensò di comparirvi come uomo ammogliato, e vi riuscì a meraviglia.

Presentò una moglie giovanissima, e l'anno dopo un bambino che rubò ad una famiglia dei dintorni e che fece passare per suo, poi si mise a rubare cavalli a man salva. A furia

loro di sangue fu trovato nella stanza del Conte? » Qui Maria, preso coraggio, si fece largo attraverso i soldati:

« Io sola posso spiegarvi tutto, esclamò. Il povero padre mio nei bei tempi di sua gioventù, quando ancora dimorava a Milano, era considerato uno dei migliori armajuoli non solo della città ma eziandio del contado: le sue spade, alabarde, azze, loriche, e celate erano ricercatissime ma specialmente era valente nel fabbricare pugnali di tutte foggie e dimensioni. Ritiratosi or son dieci anni fa perchè vecchio al castello, nelle ore d'ozio sempre si dilettò della sua antica professione e tutti a lui accorrevano per aver armi fabbricate di sua mano; un mese o due fa, non ricordo bene l'epoca, si presentò a mio padre il siniscalco del castello il cui volto mi sembra di scorgere laggiù in lontananza e, se non erro, è colui che or ora prese le parti della Contessa. Fra Macario, vi prego, fatelo avanzare. »

Spinto dalla forza di cinquanta e più uomini il disgraziato venne gettato in mezzo alla prigione quasi accanto alla Contessa: tra i due corse una rapida occhiata che però non isfuggì ai presenti. Maria, presa la face omai vicina a spegnersi, l'avvicinò al volto di costui:

di rubare cascò nelle mani della giustizia e di conseguenza al penitenziario; dopo la scoperta del suo vero sesso si arrestò la moglie pur anco.

Come se la passassero poi i due sedicenti coniugi nelle pareti domestiche è un segreto da rivelare.

Nuove Pubblicazioni

Tre libri raccomandabili.

Per le famiglie e per le scuole, per il commerciante e per il professionista, in una parola, per tutte le persone istruite, il *Dizionario Geografico Universale*, del chiaro prof. Garollo, e l'*Atlantico Kiepert*, con note illustrative dello stesso Garollo — ambidue nel medesimo elegante formato tascabile, nitidamente stampati e legati in tela — sono due libri veramente indispensabili. Di studio ed esercizio utilissimi ai giovani, di sussidio prezioso agli adulti, specie per l'esattezza delle notizie geografiche, economiche e statistiche che danno d'ogni paese del mondo, sia pure il più modesto e meno noto. Il *Dizionario Geografico Universale* ha più di 20,000 nomi di paesi, raccolti in due colonnine, con le indicazioni migliori e più interessanti per ciascuno di essi. Ciò che talvolta non contengono i voluminosi dizionari geografici, offre, in piccola mole, accuratamente ristretto e ordinato, il lavoro lodatissimo del prof. Garollo. E come l'abbia accolto il pubblico lo prova il fatto che, in meno d'un mese, si è completamente esaurita la 1. edizione, e l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, mandò già fuori, in questi giorni, la 2. edizione.

Una eguale fortuna è toccata all'*Atlantico Kiepert*, che fa pure parte della Collezione degli ottimi Manuali Hoepli, del quale ora lo stesso editore Hoepli pubblicò la 7. edizione, mutando, per maggior chiarezza, alcune tinte, e rinnovando le bellissime tavole accuratamente incise. Anche questa nuova edizione consta di 10,000 esemplari onde l'*Atlantico Kiepert* ha raggiunto la cospicua tiratura di 70,000 esemplari. Non sappiamo, invero, quale altro lavoro congenere abbia avuto, in pochi anni, una così favolosa diffusione, la quale è, in questo caso, il miglior elogio e la più efficace raccomandazione.

Un libro da mettere accanto ai due precedenti, adattatissimo per la gioventù, e del quale ogni famiglia non dovrebbe essere sprovvista, è l'*Età preziosa* del chiaro letterato

« Non mi ero ingannata, disse, è desso, ed ora proseguo. Il siniscalco pregò mio padre di fabbricargli un pugnale simile al suo asserendo che grandemente piacevagli per l'elegante semplicità e per la bontà della lama: annui mio padre, lo fece e, nel giorno stabilito, gli lo consegnò. Io seguiva, nelle ore di riposo, il lavoro del genitore: » « il pugnale del siniscalco, mi disse un giorno, è terminato, mi sembra ben riuscito, vieni a vederlo » « e mi condusse nella fucina: lo esaminai, mi piacque: » al momento di consegnarglielo « ci sono, padre, le iniziali del futuro proprietario? » No, mi disse, per la prima volta in vita mia me ne sono dimenticato, ma ciò poco monta che il siniscalco è persona dabbene. « Io però non mi diedi per vinta ed, all'insaputa di lui, incisi sul manico del pugnale il nome e cognome del siniscalco: ed ora si confronti il pugnale che tiene la Contessa con questo che io presi al momento di fuggire dal castello e che veramente è di Marco. »

A questa nuova ed importantissima rivelazione che faceva diroccare d'un tratto tutto l'edificio della menzogna la perversa donna si vide perduta e cercò di nascondere il pugnale ma invano che le fu strappato di mano. Si confronta-

Emilio De Marchi. Un libro interessante per le narrazioni piacevoli ed educative, e che, in pochi mesi, ha avuto una larga diffusione. Già due edizioni furono esaurite, ed ecco uscire ora, per cura del fortunato editore Hoepli, di Milano, la 3. edizione riveduta dall'autore, in elegantissimo formato.

L'*Età preziosa* è il miglior libro di premio o di regalo che si possa offrire alla nostra gioventù, a complemento e a sussidio dei consigli dei maestri e dei parenti.

La Riforma Illustrata — Ottobre 1888 — Roma. Premio completamente gratuito a tutti gli associati della *Riforma*.

GUGLIELMO II A ROMA.

Si è pubblicata la sesta dispensa della « *Riforma Illustrata* » che contiene:

Testo ed illustrazioni: Dall'Alba al Tramonto, La Regina Luisa, Guglielmo I a nove anni, Guglielmo I a novant'anni — Il Castello di Charlottenburg — Il Castello di Friedrichskron — Oltre la tomba, L'imperatrice Federica, Le principesse Sofia, Vittoria e Margherita di Prussia — Guglielmo II — Il palazzo di Guglielmo I a Berlino — L'imperatrice Augusta Vittoria ed i suoi figli — Bismarck — Il Vecchio Castello di Berlino — Erberto di Bismarck — La casa di Bismarck a Berlino — Moltke — Il Generale Waldersee — Enrico di Prussia ed Irene d'Assia — La sala bianca nel Castello di Berlino — Un Imperatore a Roma 252 anni fa — I Communi.

Quadri annessi: — Federico III — Guglielmo II — Bismarck, tre grandi ritratti da mettersi ciascuno in cornice. (Il tutto chiuso da una splendida copertina illustrata).

Le dispense sono vendibili all'ufficio del Giornale « *La Riforma* » e presso i principali librai al prezzo di LIRE DUE.

LA SETTIMANA

Politeama — Non ostante la pioggia e la neve da cui fummo tribolati per circa otto giorni il teatro fu abbastanza frequentato e ciò dimostra che la compagnia Mazzanti piace ai nostri concittadini. Una vera pienona fu poi quella di lunedì sera. Pochi, degli abituali frequentatori di spettacoli pubblici, vollero mancare alla *première* dell'*Amore di bandito*, nuova composizione drammatica del nostro amico e concittadino signor

rono: quello macchiato di sangue trovato nella camera del Conte portava le iniziali del siniscalco, quello presentato dalla figlia conteneva sulla lama le due lettere M ed A. La prova era evidente, tutti i soldati, al grido di morte agli assassini di Marco, fecero per precipitarsi contro quegli sciagurati, ma fra Macario li arrestò. In quel mentre una pesante borsa fu lanciata in mezzo alla prigione con tale forza che si ruppe, di guisa che un centinaio di monete d'oro si sparsero mandando vivi bagliori sull'umido terreno: tutti si rivolsero verso colui che era stato causa di ciò, ammutolirono vedendo Leonardo che trafelato facendosi largo:

« Questo, disse indicando l'oro, è il prezzo occorso tra quei due pel tristo mercato: mentre qui si discuteva io mi arrampicai fino alla camera di costui e sotto il letto trovai le presenti monete con questo biglietto della Contessa « vi ringrazio dell'opera prestata: io, dalla condizione in cui vi trovate v'innalzerò ai più grandi onori, omai il Conte è sparito. »

Fra Anastasio si chinò verso il siniscalco e, presolo pe' capelli:

« Confessi ora tu? »
« Sì, gridò gemendo, ma mi sia salva almeno la vita. »